Lunedì 1 Gennaio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno X

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

PEL 1900

La Patria del Friuli, che coll'1 gennaio entra nell'anno ventiquattresimo, non abbisogna di *programma*, poichè sicura della benevolenza del Pubblico, cui deve la massima diffusione in Provincia ed all'Estero. Unicamente crede bene di avvertire i suoi Soci e Lettori che nel prossimo anno, quasi in ogni numero, prevalerà la forma di polemica politica ed amministrativa, ciò esigendo le condizioni generali del Paese.

La Cronaca provinciale e cittadina con la collaborazione di valenti amici, le notizie commerciali ed industriali sempre accurate e dirette ad incoraggiare ogni Progresso, i lavori letterarii nell'Appendice, raccomandano già la **Patria del Friuli** quale foglio completo, come anche per la scelta e prontezza delle notizie telegrafiche.

È preparata, per l'APPENDICE, la versione di Romanzi e Racconti d'illustri Scrittori in lingue straniere; ma possiamo annunciare pel prossimo anno anche la pubblicazione d'un lavoro originale, cioè il Romanzo: **Fra due donne**, del prof. Arturo T. Lambri noto per altre pubblicazioni geniali.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè: lire **24** pei Soci con diritto di inserzione de' loro scritti e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato — lire **18** per gli altri Soci, semestre e trimestre in proporzione. Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di anticipare subito un importo pel 1900.

A tutti i Soci, che in dicembre e sino al 15 gennaio 1900 avranno anticipato il prezzo d'associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato (a segno di gratitudine) un volume di NOVELLE testè edito, ovvero altra opera di amena Letteratura od anche di Statistica ed Economia.

Per le Signore e Famiglie dei Soci offeriamo a prezzo di favore i seguenti Giornali di Mode, editi a Milano dalla Casa Hoepli:

LA STAGIONE (edizione di lusso) . . . . . lire 12.80
LA STAGIONE (piccola edizione) . . . . . » 6.40
FIGURINO DEI BAMBINI . . . . » 3.20

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

Augurii all'Italia PEL 1900.

L'alba del primo gennajo è salutata con gioia del Popolo d'Italia, perchè i Consiglieri della Corona, depositarii del Potere responsabile, seppero interpretare finalmente il pensiero ed il cuore di Umberto I.°, Re buono ed ognor propenso a clemenza, controfirmando il Decreto di piena e generale amnistia.

Quindi l'anno nuovo, per questo atto della grazia regale, comincia bene, e giova presagire che sarà fruttuoso per la nostra vita pubblica.

E noi all'Italia dobbiamo augurare che il sentimento di gratitudine rafforzi vieppiù la devozione del Popolo alla Dinastia, che tra i Poteri dello Stato diede sempre e dà esempio della più perfetta correttezza costituzionale. Oltrechè, l'esempio che viene dalla Reggia, e da tutti i Principi della Casa di Savoja, esprime compartecipazione a quelli *ideali* di grandezza e di virtù civili, che potranno rendere felice e gloriosa l'età nostra.

Ma perchè da questo lieto principio del nuovo anno si tragga augurio di prosperità, uopo è pur sperare nella saviezza de' Ministri e nella prudenza del Parlamento. E si può credere che ormai, dopo l'*amnistia* e la rimozione di difficoltà increscioso, tanto al Potere esecutivo come al Potere legislativo si presenteranno, nel 1900, migliori condizioni per opere alacre ed utile nell'interesse dello Stato e del Paese.

Noi ciò auguriamo, sebbene forse prepotenti passioni politiche potrebbero ancora moltiplicare gli ostacoli, e misere gare ambiziose frammettersi ai nobili propositi di concordia e di lavoro per il desiderato riordinamento della cosa pubblica.

Però, qualora travolti da animosità partigiane, gli odierni Ministri dovessero cadere, non mancheranno i successori di profittare di così prolungate esperienze, per cui è anche spiegata la breve durata di tanti Ministeri. E se pur troppo oggi in Italia mancano i *grandi Ministri* possibili, in Parlamento non v'è difetto di uomini intelligenti e competenti, le cui svariate qualità valgono a costituire un Governo. Certo che non si è ancora ammirato, tra noi, l'*uomo di genio*, che, al timone dello Stato, con l'aureola della sua fama possa avvicinarsi a quel solo che, nella storia contemporanea, ebbe appellativo di *grande Ministro*.

Non avendo mai desiderato una *crisi* a sfogo di ambizioni individuali e che non servirebbe se non a riprodurre strani connubj, non la desideriamo nemmeno nel 1900. Che se poi la Camera elettiva ne avesse il capriccio, pur dopo rimosse tutte le cagioni di risentimenti partigiani, senza dolore assisteremo persino allo scioglimento di essa, dacchè nel 1900 la Camera avrà raggiunto l'ordinaria maturità. Ed allora spetterà al senno del Popolo italiano trovare ne' Comizj il rimedio.

Tuttavia noi persistiamo nei buoni *augurii*, e che, al riaprirsi del Parlamento, il patriottismo insegni a tutti qual'è il loro dovere.

Ed altro *augurio* facciamo, invocando la carità di Patria, ed è che la Stampa politica d'Italia nel 1900 si renda veramente educatrice, e non più aizzatrice di discordie e di odio tra le classi sociali. Difatti crediamo che dai cento, anzi mille apostoli e tribuni che ogni giorno s'impancano a parlare al Popolo, origini quella confusione di idee da cui germogliano sfiducia e scetticismo delle moltitudini, oltre un cumolo d'ingiusti giudizi e di vituperi.

Se nel 1900 anche la Stampa si facesse più cauta, più equa ed onesta, migliorerebbero le condizioni della vita politica in Italia.

Il decreto d'amnistia.

Roma, 31. Con decreto odierno il Re ha concesso l'amnistia:

Primo. Per le contravvenzioni alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza, regolanti le riunioni pubbliche e gli assembramenti nei luoghi pubblici.

Secondo. Per i reati di azione pubblica, preveduti dalla legge sulla stampa.

Terzo. Per i delitti contro la libertà di lavoro.

Quarto. Per i delitti di oltraggio, violenza e resistenza contro le persone rivestite di pubblica autorità, di danneggiamento e per quelli contro l'incolumità pubblica nel caso preveduto dall'articolo 310 Codice Penale, quando i delitti suddetti siano stati commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni o tumulti.

Quinto. Per i delitti derivanti da azioni dirette a far risalire al Re il biasimo o la responsabilità degli atti del suo governo, da vilipendio pubblico alle istituzioni costituzionali dello Stato, da istigazione a commettere reato, da apologia dei fatti preveduti dalla legge come delitti, da incitamento alla disobbedienza della legge, da incitamento all'odio fra le varie classi sociali, in modo pericoloso della pubblica tranquillità, da eccitamento alla guerra civile, da formazione di corpi armati per commettere un determinato reato e da pubblica intimidazione.

Sesto. Per i delitti diretti ad impedire al Senato ed alla Camera l'esercizio delle loro funzioni.

L'amnistia non si applica:

A) Agli ammoniti a termine della legge di pubblica sicurezza, quali oziosi, vagabondi o diffamati.

B) Agli imputati o condannati pei delitti indicati nei numeri 3, 4 e 5 precedenti, quando i delitti medesimi siano accompagnati, ovvero connessi ad altri delitti di azione pubblica contro la proprietà, ovvero contro le persone.

C) Agli imputati, ovvero condannati nei delitti indicati nei numeri 3 o 4 e 5, di cui sopra che prima della data del presente decreto non siano stati arrestati, ovvero non siano presentati alle autorità.

L'amnistia non pregiudica le azioni civili e i diritti dei terzi, derivanti dai reati che ne formarono l'oggetto.

Perchè furono esclusi i reati elettorali.

I commenti della stampa.

L'esclusione dei reati elettorali dall'amnistia si deve a considerazioni di indole morale. Procedendosi per corruzione, pareva inopportuno e si riteneva un malo esempio coprire di oblio un reato che costituisce la maggior tabe dei nostri costumi politici.

Tutti i giornali commentano il decreto di amnistia.

L'*Avanti* socialista, e l'*Italia* repubblicana, biasimano l'esclusione dall'amnistia dei contumaci e dei condannati per l'articolo 248 della legge di Pubblica Sicurezza, e reclamano la liberazione dei coatti ed il ritiro del decreto-legge. Questi giornali si dolgono perchè non sia stata fatta la grazia al Battacchi, condannato per le bombe di Firenze, e conchiudono che riprenderanno l'agitazione per la sua liberazione.

Il *Corriere d'Italia* crede che l'efficacia dell'amnistia sarebbe stata maggiore se fosse stata concessa prima. Si compiace che il nuovo anno cominci con un atto di pacificazione.

La *Tribuna* giudica l'amnistia opera savia, e spera che essa cancellerà il ricordo di un passato che non dovrebbe risorgere mai più, e disperderà i rancori rimasti.

Istituzioni di previdenza

PER GLI OPERAI.

La classe operaia in questi ultimi anni, grazie allo speciale interessamento, del quale venne fatto segno, in modo più o meno razionale, da parte di tutti gli economisti e pseudoeconomisti impensieriti da questo risveglio intenso di tutte le nostre industrie, ha fatto notevole cammino verso il suo miglioramento morale e materiale: più che tutto in questi anni, oltrechè studiare l'attuazione d'una forma equa di contratto di lavoro, s'è cercato d'educare l'operaio alla scuola della previdenza, come a quella che segna il grado del progresso e della civiltà d'un popolo, abituandolo a guardare all'avvenire oltre che al presente, rendendolo conscio del riflesso d'ogni sua azione sulla sua vita.

Non s'è fatto molto, nè lo si poteva fare in così poco tempo, necessitando una graduale evoluzione delle vecchie idee dei nostri industriali ed un graduale svolgimento della mente incolta dell'operaio: ma la strada ormai è nettamente segnata e non sarà difficile percorrerla passo passo.

Ancora nel 1898 il nostro Governo colla legge 17 luglio 1898 istituiva la *Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai*, basata sul principio che lo Stato, promovendo fra un certo numero di operai l'impegno di versare annualmente una certa quota dei loro salari per la formazione di una piccola rendita, che verrebbe poi loro distribuita nella vecchiaia o nell'invalidità al lavoro, darebbe un sussidio onde aumentare la troppo misera pensione che gli operai potrebbero coi soli loro mezzi procurarsi. Questa l'istituzione dalla quale si attendono le prime prove, ma che non potrà avere che un'attività molto limitata ad un numero non grande di associati.

Ma un'altra istituzione di previdenza assai recente e che, come idea, meriterebbe la più larga diffusione, è quella fondata dalla *Cassa di Risparmio di Bologna*, la quale ha fissato un fondo di lire 500,000 per sussidiare *i libretti di cumulo per la vecchiaia*, il carattere dei quali è di essere libretti di credito chiuso, cioè vi si possono fare versamenti di qualunque somma, ma non si possono da essi eseguire parziali prelevamenti. L'operaio iscritto vi deposita, in un numero qualunque di rate, non meno di lire 12 all'anno; a questo capitale in formazione la Cassa di Risparmio aggiunge gl'interessi composti ed una parte adeguata per ciascun libretto dell'interesse del fondo di lire 500,000. L'operaio, comprendendosi in questo nome tutte le persone d'ambo i sessi che dipendano da una qualsiasi locazione d'opera, non può ritirare il suo capitale, che costituirà la sua pensione vitalizia, che dopo il sessantesimo anno di età od almeno 10 anni dopo la costituzione del libretto di cumulo. Se l'operaio non potesse o non volesse attendere fino al suo sessantesimo anno, la Cassa di Risparmio gli liquiderà ogni suo avere, cioè i suoi depositi fatti coi relativi interessi, ma trattenendo il riparto della somma costituito da una parte dell'interesse del fondo delle lire 500,000 e degli eventuali versamenti coi quali la Cassa intende di aumentare sempre più tale fondo. Cosicchè l'operaio avrà tutto l'interesse ad aspettare di usufruire nella sua vecchiaia dei risparmi depositati alla Cassa, aumentati dalle elargizioni della Cassa stessa, aumento però che non può superare le L. 50 all'anno.

Se un operaio assumerà da giovane uno di questi libretti, a sessant'anni si troverà certamente in grado, col capitale che gli spetta, di assicurarsi una buona pensione. E' naturalmente previsto il caso di morte prima dei 60 anni.

Abbiamo voluto menzionare questa lodevolissima iniziativa della Cassa di Risparmio di Bologna, nella speranza che anche nella Provincia nostra una qualche istituzione bancaria (di finide qui non ne mancano) segua l'esempio della bolognese. *ing. c. f.*

È morto Manfredo Camperio.

All'Hotel Bristol, di Napoli, ove dimorava, da qualche giorno, è morto sabbato in seguito a polmonite il capitano Manfredo Camperio.

Nato nel 1826 a Milano, a 22 anni partecipò alle storiche Cinque giornate; poi sotto il generale Medici combattè

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

BACIO FATALE!

(DALL'INGLESE)

Era uno studente e quel che gli avvenne, talvolta accade agli studenti. Era tedesco, e le cose che gli accaddero, avvengono qualche volta agli alemanni.

Egli era giovane, bello, studioso, noncurante di sè, scettico e senza cuore.

Eppoi, essendo giovane, bello, dotato di amabile facondia, si nutriva per lui molta simpatia.

Era orfano, sotto la tutela del fratello di suo padre morto, lo zio Guglielmo, nella cui casa era stato allevato fin dall'infanzia, e colui che lo amava, era una cugina Gertrude, al cui amore egli aveva giurò corrispondere.

Ma, l'amava egli? Sì, dal momento che lo aveva giurato fin dalle prime.

Ciò però andò ben presto dileguandosi, e così quell'amore appassionato divenne infine un sentimento logoro e nullo per il cuore egoista dello studente.

Ma qual sogno magnifico quello, nella sua aurora dorata, quando egli non aveva che diecinove anni ed usciva dall'università, e quando essi andavano errando assieme nei dintorni i più romantici della Città, mentre il sole volgeva all'occaso, oppure in una placida notte rischiarata dalla luna, od ancora in una brillante e gioconda mattinata!

Essi nascondono il loro amore agli occhi di Guglielmo, poichè costui nutre nell'animo suo l'ambizione di un padre alla ricerca di un ricco pretendente per la sua unica figlia: fredda e triste visione al confronto dell'ideale di un'amante!

Essi sono fidanzati tuttavia, e vanno assieme a passeggio, mentre che il sole tramonta, ed il pallido chiarore della luna illumina il cielo.

Egli le cinge il dito dell'anello matrimoniale, in quel lungo dito bianco ed affilato ch'egli conosce così bene.

Quell'anello, non era un oggetto ordinario: era un serpente in oro massiccio che si mordeva la coda, simbolo della eternità.

Quell'anello era di sua madre, ed egli lo avrebbe riconosciuto in fra mille; foss'egli anco stato cieco; solo a toccarlo egli lo avrebbe riconosciuto benchè tosto anco in mezzo ad un infinità di altri anelli.

Egli le cinge quell'anello al dito, ed essi giurano di rimaner fedeli l'uno all'altra per sempre, nella buona e nella avversa fortuna, in mezzo alla opulenza o nelle distrette della povertà.

Il padre della giovane si troverebbe bene costretto più tardi ad acconsentire alla loro unione, poichè essi erano due fidanzati, e la morte sola poteva disgiungerli, — disse ella in appresso.

Ma il giovane studente, motteggiatore e scettico com'egli era, conserva nondimeno in sè della poesia e dell'entusiasmo, e risponde:

— Neppur la morte saprà separarci. Io scoperchierò l'avello per ricongiungermi a voi, Geltrude, e per tal modo la mia anima si riavvicinerà all'amor mio! E voi... se mai voi morirete prima di me, la istessa terra diaccia non vi separerà punto da me, e voi ritornerete, e queste vostre belle braccia torneranno ancora a cingere il mio collo, come al presente!

Ma ella gli risponde con un lampo del suo occhio azzurro, lampo tale che non ha mai rischiarato il suo.

Ella gli dice che i morti che si spengono nella pace del Signore sono felici in cielo, e non possono far ritorno più su questa misera terra, mentre il suicida, l'essere miserabile ed abbandonato al quale gli angioli chiudono le porte del paradiso, è il solo il cui spirito maledetto vi riappare ancora sulla soglia dei viventi.

Il primo anno del loro fidanzamento è trascorso, ed ella è rimasta sola, poichè egli è partito per l'Italia, ivi inviato da un ricco signore, per copiare un Raffello, un Tiziano, od un Guido, in una galleria di Firenze.

Egli è partito per la conquista della gloria forse; ma tuttavia come amara torna quella sua partenza!...

Senza alcun dubbio, suo padre soffre della lontananza del giovane nipote, che è stato come un figlio per lui, ed egli pensa che la tristezza di sua figlia, è quella di una cugina che rimpiange l'assenza del parente.

Le settimane ed i mesi passano intanto:

L'amante scrive spesso in sulle prime, poscia più di rado, ed infine null'affatto.

Quanti motivi ella inventa per iscusarlo! Quante volte ella si reca all'ufficio della posta lontano dalla sua abitazione, ed al quale egli deve indirizzare le sue lettere.

Quante volte apre ella il cuore alla speranza, per rimaner disillusa!

Quante volte ella si dispera per tornar ad isperare ancora!

Senonchè la disperanza vera giunge infine, e non potrà più cancellarsi.

Un ricco pretendente fece la sua apparizione sulla scena, e suo padre ha preso la sua risoluzione.

Ella deve maritarsi tantosto. Il giorno delle nozze è fissato: è il quindici di Giugno.

Quella data sembra essere scritta in caratteri di fuoco nel suo cervello.

La data scritta in lettere di fuoco, danza continuamente dinanzi ai suoi occhi.

La data, gridata dalle furie, risuona incessantemente alle sue orecchie.

Ma c'è ancora del tempo: siamo alla metà di maggio. Una lettera può ancora giungere da Firenze.

Egli ha il tempo di recarsi a Brunswick, di trarsela seco e di sposarla ad onta di suo padre, a dispetto del mondo intero.

Ma i giorni e le settimane passano, ed egli non scrive punto, nè giunge.

La disperazione s'impossessa del suo cuore in modo ch'ella non può liberarsene.

Il 14 giugno è venuto. Ella si porta per l'ultima volta all'ufficio di posta; per l'ultima volta ella ripete l'eterna sua domanda, e per l'ultima volta eziandio, le si da questa crudele risposta:

— No, non c'è nessuna lettera!...

E' l'ultima volta, poichè domani è il giorno fissato per il suo matrimonio.

Suo padre non vuol udir nulla, il pretendente alla sua mano non vuole affatto ascoltare preghiere.

Nessuna dilazione le è accordata, non un giorno, non un'ora!

Una notte soltanto le appartiene, una notte ch'ella può impiegare come vuole.

Ella prende un sentiero nascosto, attraversa rapidamente le vie del villaggio e raggiunge un ponte isolato, dove bene spesso ella e lui erano rimasti a guardar il sole tramontare, i cui colori si fondevano, morendo nel fiume.

. . . .

(Continua)

... a Novara, sem... cavalleria.

... aver viaggiato in Australia, in Giappone, in Cina, nel 59 prese parte a quella memorabile campagna e fu ajutante del generale Fanti. Partecipò poscia alle guerre del 1860 66 e 67. Fu il fondatore di una «Società d'esplorazione commerciale» e riuscì a fondare parecchie agenzie commerciali nelle Indie, nella China, nell'Africa orientale, in America. Deputato nel 1874, sedette a destra.

Jeri ebbero luogo i funerali del compianto capitano. Fu notata sul feretro una splendida corona di Crispi, che era legato da antica amicizia col defunto.

Il "modus vivendi„ fra l'Italia e la Grecia

Il ministro d'Italia ed il ministro ellenico degli affari esteri firmarono sabbato il protocollo, mercè cui si concordò tra l'Italia e la Grecia un *modus vivendi* in materia di commercio e di navigazione. Lo *statu quo* è mantenuto in materia di navigazione compresi il cabotaggio e la navigazione di scalo e di pesca, e per entrambe le parti è riservato un ulteriore negoziato. E' pure mantenuto lo *statu quo* per entrambe le parti in materia doganale, fatta eccezione pel vino greco, che entrando in Italia pagherà lire 12, invece di lire 5 e settantasette centesimi per ettolitro.

Cronaca Provinciale

San Daniele.

La rassegna del passato anno.

30 dicembre. — Al termine di un anno, che sta per aggiungersi alle migliaia degli altri già trascorsi e travolti dall'onda inesorabile del tempo, è opportuno tornare col pensiero, serenamente obbiettivo, sugli ultimi trecentosessantacinque giorni trascorsi, affine di poter valutare il poco di bene di cui essi furono fecondi, quasi a trarne speme ed affidamento per l'avvenire.

Non s'impensierisca il lettore: certo non mi passa per la mente d'intrattenerlo sulle vicende mie personali. Le poche soddisfazioni ed i molti dispiaceri, le delusioni, gli sconforti che la invida vigliaccheria d'ingenerosi avversari mi hanno procurato, io non li ritengo degni dell'interessamento altrui. Giunti al termine dell'anno, o del secolo, se così piace, dirò due sole parole sull'opere benefiche, sull'imprese utili, sulle vicende pubbliche, che hanno giovato al mio paese; ma senza astiosità, senza preconcetti, senza compiacenti accondiscendenze.

—

A completare l'umanitaria, civilissima istituzione delle locande sanitarie, che anche in quest'anno, grazie al raro interessamento dell'egregio dott. Giacomo Vidoni, funzionarono, con ottimi risultati, a S. Daniele e Villanova, senza alcun accompagnamento di chiassi ufficiali, sorse l'istituzione della Cucina Economica. Questa istituzione, che merita tutto l'appoggio delle persone assennate e pietose, fu accolta dapprima con entusiasmo; poi, poco a poco, rimase pressochè abbandonata, se si eccettui la vigile costanza del dott. Vidoni surricordato.

L'appello che il Comitato rivolse, tempo fa, ai cittadini, spero otterrà l'appoggio necessario ad assicurare l'avvenire di questa istituzione, tanto utile e benefica per il proletario.

Meno entusiasmo d'occasione, ed amore più costante da parte del paese; sorveglianza continua da parte del Comitato; carità veramente evangelica, sopratutto, da parte delle Suore addette alla Cucina (carità che lascia molto a desiderare sia per le maniere non troppo cortesi, sia per la qualità dei cibi, sia per l'orario, che viene quasi dimezzato), e l'avvenire della Cucina Economica sarà assicurato.

—

L'anno che sta per morire, ha tradotto in fatto quello ch'era un vivo desiderio del paese: l'impianto della luce elettrica, con aggiunto mulino ed altro, di cui ebbi a parlarvi diffusamente in passato.

Quest'impianto, che torna di onore alla società che lo ha assunto, non meno che al paese, apporterà pure risultati vantaggiosi pel commercio e per il decoro del paese.

—

Le elezioni dello scorso luglio, determinarono un mutamento d'indirizzo nell'amministrazione del Comune.

Senza preoccuparmi delle polemiche, che a mezzo di lettere aperte, si sono fatte in questi giorni, e che hanno lasciato indifferente il paese, a motivo dello spiccato carattere personale che ...le stesse trapelava, dirò che la nuova ...inistrazione ha dato indubbie prove ... buon volere, e che si merita una benevole aspettativa, non la posa goffa e pesante di qual... componente (al quale però non ... disconoscere una dose di atti... ...elligente), che pretenderebbe raddrizzare le gambe ai cani in un minuto e con metodi tutt'altro che democratici.

—

Il Comizio Agrario, continuando nella sua attività provvida a pro' dell'agricoltura, ha iniziato e condotto ad un regolare impianto delle stazioni di sparo contro la grandine, il cui funzionamento è stato regolato, per la prossima primavera, in tutti i suoi particolari. Esso, il Comizio, ha pure rifornito, quest'anno, la stazione di monta bovina, d'un ottimo riproduttore, importato lo scorso ottobre dalla Svizzera.

—

Nel corso di quest'anno venne riorganizzata anche la nostra Società Filarmonica, alla quale auguro uno sviluppo sempre crescente e tutto l'appoggio delle persone colte e civili.

Intanto essa è stata già feconda di bene, oltrechè per l'educazione del cuore, per il geniale divertimento che ci procura, colle rappresentazioni di alcuni giovani e gentili signorine del paese, ch'ebbi sommo piacere di ascoltare anche domenica scorsa, nella nostra sala teatrale, colla replica del *Casino di campagna.*

All'egregio signor maestro Angeli, ai bravi dilettanti filarmonici una sentita parola di elogio ed incoraggiamento.

—

Tramontò purtroppo, durante l'anno, la speranza, l'antica speranza della costruzione del Ponte allo stretto di Pinzano, unica e vera risorsa del paese.

Di chi la colpa?... Un po' di tutti, senza bisogno di palleggiarsela a scopo di difesa personale.

—

Il Giardino d'Infanzia, che da lunghi anni attende di venire istituito, dorme il sonno del giusto. La nuova Amministrazione comunale ha dimostrato un po' di buona volontà, stanziando in bilancio una piccola somma a favore del Giardino predetto. Ma non basta: doveva nominare una commissione di pochi volenterosi, coll'incarico di studiare il modo di dare vita prospera e continuativa ad una istituzione tanto necessaria per l'educazione dei nostri bambini.

—

L'edificio delle scuole resta pure un desiderio. La cessata Amministrazione aveva acquistato all'uopo un terreno sotto tutti i riguardi conveniente; ed io spero ch'esso verrà conservato dai successori, i quali, appunto perchè democratici, devono considerare la funzione dell'educazione popolare come la prima e più importante d'una saggia Amministrazione.

Sopratutto non compiacenti favoritismi, o personali rancori.

—

Il patronato scolastico, la refezione scolastica, l'albero di Natale pei fanciulli poveri, i giuochi ginnastici, l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole, l'insegnamento complementare ecc. ecc., sono cose che aspettano di venire istituite. Ma per queste ci vuole volontà ferrea e zelo illuminato: non cavilli, egoismo ed arte di darla a bere.

Apio.

Rivignano.

Decesso. — E' morto giovedì in età di 86 anni il sig. Carlo Aita ex ufficiale d'ordine del Tribunale d'Udine qui pensionato. Fu caldo patriota e nel 1848 combattè a Pontebba a fianco del prode ing. Cavedalis.

Tolmezzo.

L'abolizione delle regalie. — *28 dicembre.* — Considerando un po' l'intero ambiente che popola un negozio due o tre giorni prima di Natale, ove vige il sistema di dare il Mandorlato e fatto un confronto con gli altri giorni dell'anno, si deve pur persuadersi che questa regalia è un mezzo di richiamo che si effettua, più o meno lealmente da parte dei concorrenti, e, come si potrebbe pretendere in momenti di tanta confusione, non sempre con giusto criterio da parte dei somministratori.

Alla prova dei fatti dunque si osserverà che fra i molteplici avventori ve ne sono di coloro che continuamente fanno le provviste in quel determinato negozio, ve ne sono pur diversi i quali si provvederanno in più, ed in altri ancora che approfittano della giornata barocca, la chiamerò così, per pellegrinare da questo negozio, da questo a quel paese, spendendo pochi centesimi, non coll'idea di risparmiare due centesimi qui in confronto di là, ma semplicemente per ottenere in ogni dove il mandorlato.

Come meglio regolare dunque la cosa?

Considerando come questa regalia è una ghiottoneria addirittura ed io credo più nociva che altro alla salute, ritengo sarebbe miglior cosa si mettessero d'accordo tutti i negozianti onde sopprimere l'usanza e stabilire la quota ad ognuno spettante, per devolverla anno per anno ad un determinato scopo benefico, come si fa ad Udine, a Cividale ed altrove.

Corso delle monete.

Austria	222.50	Germania	131.50
Romania	101 —	Napoleoni	21.27
Sterl. Inglesi	27.05.		

Chiusaforte.

Per la nomina del pievano. — L'argomento di tutta attualità è sempre quassù la nomina del pievano. Intanto questa è stata rimandata a tempo indeterminato, volendo, a quanto pare, il comune di Chiusaforte trattare colle Autorità civili ed ecclesiastiche su di alcune questioni messe innanzi con cognizione di causa e con criterio dall'articolista del *Giornale di Udine* del giorno 13 corr.

Ha fatto un'impressione di stupore e di disgusto la notizia che il canale di Raccolana ha ottenuto una sezione autonoma in giorno da destinarsi per procedere nella chiesa di Saletto alla votazione del parroco, e stigmatizza severamente l'atto inconsulto di coloro che hanno carpito tale concessione, fomentando in tal modo maggiormente le discordie. E così i signori Canalesi, senza affatto scomodarsi, potranno forse, loro che non hanno alcun interesse, eleggere ed insediare il parroco di Chiusaforte contro la volontà del paese che non ne vuole affatto sapere. Perchè sta bene di dirlo.

L'attuale economo ed unico candidato ha ostile grandissima parte della popolazione di Chiusaforte e della vicina borgata di Raccolana, perchè fin da principio gli è mancato quel tatto necessario per rendersi simpatico. Intanto lui o non capisce o meglio non si dà per inteso, e sembra che voglia correr l'alea del concorso. Ed ammesso venisse eletto, quale autorità morale potrebbe esercitare un sacerdote che assolutamente non è benaccetto? L'eccellentissima Curia forse non saprà come vanno le cose, perchè in qualche modo vorrebbe provvedere; possibile mai che qualche prete del distretto che vede bene o qualche secolare amico dell'economo non gli faccia francamente capire che l'aria di Chiusaforte è troppo fina per lui?

Cividale.

Promozione. Il nostro delegato di p. s. sig. Federico Gattinoni, è stato promosso dalla seconda alla prima classe.

Difterite In seguito a parecchi casi di difterite nella nostra città, su proposta dell'ufficiale sanitario, il Municipio ordinò la sospensione delle lezioni nelle nostre scuole elementari, fino a tutto il 7 gennaio.

Paralisi parziale Il cav. Carlo Coceani ragioniere presso la nostra esattoria, fu colpito in un braccio da apoplessia. Sperasi una pronta guarigione.

Un caso di tifo? Venerdì mattina, al nostro ospitale moriva di tifo certa Paussa Luigia d'anni 16, abitante a Matriolo.

Morìa nelle campagne. — E' singolare l'inverno di quest'anno per il numero dei morti, specie nelle campagne. Moimacco, Rualis, Madriolo e altre località dei dintorni, contano più morti degli anni passati.

Ancora dell'orario ferroviario. — La Società Veneta si ostina a non modificare l'attuale impossibile orario della nostra ferrovia, ed intanto la cittadinanza continua a lagnarsi giustamente ed acerbamente per il maltrattamento. Siamo lieti peraltro di poter annunciare che c'è chi pensa a trovare un modo più pratico dell'attuale ferrovia per il servizio dei passeggieri, e cioè l'attivazione di corse con automobili o la costruzione di una tramvia.

Manzano.

Consorzio contro la grandine. Martedì nell'ufficio municipale, si tenne una adunanza di sindaci e di maggiorenti agricoltori, allo scopo di costituire un consorzio per l'impianto di stazioni di tiro contro la grandine. Tale consorzio dovrebbe comprendere i com. di Buttrio, Manzano, S. Giovanni, Corno, Ipplis e Premariacco. Presiedeva l'egregio signor M. P. Canciani. La discussione fu animata; però tutti gli oratori erano concordi sul fine; si nominò una commissione per ciascun comune onde ottenere le adesioni della maggioranza dei possidenti ed un'altra speciale commissione fu nominata per gli opportuni studi tecnici e per la compilazione di un progetto finanziario per l'impianto delle stazioni di tiro.

L'on. Morpurgo aveva mandato una lettera con la quale prometteva il suo appoggio presso il Governo, acciò potesse presto effettuarsi, senza ostacoli, la definitiva costituzione.

Ringraziamento

Girolamo Toffoli, il figlio e le figlie, oltremodo riconoscenti ai tanti, che con l'opera e col consiglio, concorsero a lenire il loro dolore nella luttuosa circostanza della morte della rispettiva moglie e madre affezionata; non per un dovere, ma per seguire l'impulso del cuore, rendono un pubblico, sentito ringraziamento.

Codroipo, 30 dicembre 1899.

Famiglia Toffoli.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

In *Paluzza* il bambino Onorato Primus di mesi 13, trovandosi vicino al fuoco, fu investito dalle fiamme. Le scottature riportate determinarono la morte del povero piccino, avvenuta poche ore dopo.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.3	759.1	759.3	761.1
Umido relativo	98	90	88	—
Stato del cielo	nebbia	cop.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	0.5	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1. SW	calma	calma	calma
Term. centig.	3.7	6.8	6.6	6.4

31	Temperatura	massima	7.1
		minima	2.7
		minima all'aperto	2.7
1	Temperatura	minima	2.9
		minima all'aperto	3.0

Venti meridionali da deboli a freschi; cielo vario; qualche pioggia.

Scambio di visite.

Segue oggi il consueto scambio di visite augurali delle varie autorità civili e militari al R. Prefetto; e dei vari impiegati ai rispettivi capiufficio.

Circolo speleologico e idrologico.

Non fu molto numerosa l'assemblea generale, che ebbe luogo sabato sera in seconda convocazione: pochi, ma buoni.

Il chiarissimo prof. Achille Tellini parlò di quanto fu fatto nell'anno 1899 dal circolo e dai suoi soci; cioè delle gite ufficiali, e di quelle private, sia collo scopo di visitare grotte, sia di studiare laghi o pozzi; e fra quelle noverò la grotta di Villanova, di Timau, di San Giovanni d'Antro, fra questi il lago di Cavazzo, di Cima Corso, quelli del bacino del But. Tracciò poi in breve il programma per il 1900; nel quale avrà parte importantissima lo studio dei pozzi cittadini.

L'assemblea votò unanime un ringraziamento alla stampa, che sempre cortesemente si prestò a favore della speleologia.

Si approvò quindi il preventivo, per il 1900, e si venne alla votazione delle cariche; a presidente fu eletto il prof. Nallino; furono riconfermati gli altri membri uscenti.

Trasferimenti.

Pez, ingegnere all'Intendenza di Treviso è destinato a Udine, Baldrini, id., da Udine a Como; Nodosio ricevitore a Pordenone, id. a Livorno.

Cucina Economica Popolare.

Lo scorso mese diede il risultato seguente:

Minestre 5047 — Carne di maiale 145 — Prosciutto 90 — Pane 3685 — Vino 300 — Formaggio 80 — Verdura 411 — Brovada 12.

Totale N. 9770 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private o la stessa Cucina.

Beneficenza.

Oggi presso la cucina popolare con speciale offerta del comm. Marco Volpe — vengono distribuite ai poveri trecento razioni di minestra, carne e pane.

— La co. Della Torre Teresa vedova Felissent elargì alla congregazione di carità lire cento. Sieno grazie ai generosi benefattori.

— La nob. contessa Marianna Rinoldi fece dono ai ricoverati della Casa di ricovero ett. 1.30 di vino. La prepositura riconoscente ringrazia.

Messa di mezzanotte.

In varie Chiese parrocchiali della città si celebrò, la notte passata, la messa di mezzanotte, per inaugurare l'Anno Santo.

Teatro Minerva

La serata d'onore dell'egregio tenore signor Angelo Querzè riescì splendidamente per concorso di pubblico e successo artistico.

Il seratante cantò con molta passione la bellissima e difficile aria dell'*Ebrea* che dovette *bissare* fra incessanti applausi e venne regalato di varii oggetti di valore.

L'*Ernani* ottenne in queste due sere il solito entusiastico successo; anzi gli applausi andarono sempre più crescendo.

I principali artisti, signora Ines Citti-Lippi, e signori Angelo Querzè, Alessandro Modesti e Alfredo Venturini, furono evocati ad ogni fin d'atto all'onore del proscenio e dopo il terzo, per ben tre volte unitamente al bravo maestro signor Salvatore Scassera.

—

Questa sera rappresentazione.

Domani e posdomani riposo.

Giovedì serata d'onore dell'eccellente baritono Modesti. Si può facilmente pronosticare quale sarà l'esito dello spettacolo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 gennaio a L. 107.36.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 dicembre al 1 gennaio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30.

I funerali dell'assessore Grassi.

Era figlio di popolani: e si elevò grado grado con lo studio assiduo, pertinace, con il lavoro costante, con la rettitudine esemplare, fino a meritarsi larghissimo suffragio nelle elezioni amministrative ultime, dalle quali fu portato nei due consessi maggiori che abbia il Friuli: il Consiglio comunale cittadino, il Consiglio della Provincia. Ma non perciò egli ebbe a dimenticare mai le proprie origini, non perciò ebbe ad inorgoglirsi, a disamare il popolo. E jeri, gli furono tributate solennissime onoranze: dai notabili della città, che in Lui avevano riconosciuto l'onesto carattere, l'acuto ingegno e il vivo desiderio di contribuire al pubblico bene; dagli amici, dolentissimi di avere perduto il fidato amico e consigliere; dai popolani, che rimpiangevano Chi aveva onorato le classi operaie donde veniva, e i aveva dedicato l'operosità e intelligenza propria a vantaggio della loro causa; dai parenti desolatissimi, che piangevano spento in Lui il loro adorato, e con Lui, sparita la loro più santa e giustificata ambizione.

Ed era angusta la casa modesta dove egli visse, per le centinaia e centinaia di soscrittori sui fogli che resteranno a testimoniare le condoglianze di quasi tutta la città per la immatura sua fine; era angusta la via, a contenere tutto il popolo accorso a rendere più solenni ed imponenti le onoranze funebri; e sulla vasta piazza Garibaldi, altra folla stava radunata, per salutare reverente il passaggio del feretro, chiuso entro la carrozza di primissima classe mandata per deliberazione della Giunta in segno di onoranza.

Posava, il povero Antonio Grassi, nella bara, in una cameretta trasformata in cappella ardente — e il suo pallido volto consunto era composto a calma e serenità, come se dormisse. Vestiva di nero. Fra le mani, teneva un piccolo crocefisso, con due nastri rossi. Tutta la camera, parata a nero, con larghe fascie di rosso vivo. Intorno alla bara, più ceri ardenti. Alcuni pompieri civici, in alta tenuta, vigilavano in segno d'onore la salma.

Giunti i sacerdoti, e data la prima assoluzione al cadavere, fu la bara trasportata giù nella strada e deposta entro il carro — i cui limpidi cristalli tosto si rinchiusero. E si formò l'imponente corteo. Precedeva la scorta d'onore formata da civici pompieri. Seguivano gli orfanelli dell'Istituto Tomadini; poi, numerose insegne religiose; la banda musicale cittadina — mandata dalla Giunta municipale; alcune corone portate a mano: del Municipio, grandiosa; dell'on. Girardini; della famiglia Tomasoni — la quale offrì anche il proprio tumulo; degli amici F. C., A. F., A. M., E. P.; degli operai democratici e socialisti; degli amici — queste ultime, con grande nastro rosso. Veniva quindi il clero. Subito dopo, il carro funebre, tirato da quattro cavalli bardati a nero e portanti sul capo grandi pennacchi neri.

Ai lati del carro, procedevano: a sinistra, il Prefetto reggente comm. Germonio e l'assessore Perissini; a destra l'on. Girardini, pure assessore del Comune, e il presidente della Deputazione provinciale cav. dott. Renier.

Sul carro, altre corone: del cugino Carlo; dello zio Giov. Batt.; dei nipoti — all'adorato zio. E sulla bara, la corona della famiglia.

Ai lati del carro, alcuni vigili urbani in tenuta di parata.

Primi, dietro il carro — i parenti: il padre, il fratello, gli zii, il cugino.

Poi, lunghissimo stuolo di personalità cittadine: il Sindaco Senatore comm. Pecile e tutti i membri della Giunta, consiglieri comunali e provinciali, professori del R. Istituto Tecnico, avvocati, medici, periti agrimensori, amici dell'Estinto ed ammiratori suoi, l'ing. Sendresen vicepresidente e numerosissima rappresentanza della Società operaia con la bandiera, una rappresentanza di studenti del R. Istituto Tecnico pure con bandiera.

Notiamo poi, fra le rappresentanze, l'avv. Emilio Gonano che rappresentava il Sindaco e il Comitato democratico di San Daniele; il maestro Pietro Allatere, che rappresentava quel Comizio agrario.

Parecchie centinaia di torci.

Il corteo fu molto bene ordinato a cura dei rappresentanti l'impresa pompe funebri.

Giunto il corteo — che procedette sempre tra due fitte ali di popolo — alla Chiesa, la salma fu levata dal carro, e deposta sul catafalco. E fu quivi che accadde un lieve incidente: Giovanni Buzzi, uno dei famuli dell'impresa pompe funebri, nel collocare sul catafalco una corona, fe' cadere un candeliere d'ottone e ne restò ferito al capo. Lo accompagnarono subito all'Ospitale, dove fu medicato.

Terminate le funzioni religiose, il corteo procedette per le vie Grazzano, Brenari, Poscolle e porta Venezia.

Sul piazzale, oltre il binario della tramvia Udine - S. Daniele, il corteo si fermò ed ivi la folla si scoperse il capo. Per primo diede l'estremo vale al povero Antonio, il sindaco senatore Pecile, additando l'estinto ad esempio dei gio-

vani che, se anche nati in umili condizioni, possono coll'ingegno, col lavoro, colle virtù cittadine, assurgere ad alti posti. Alla salma di Antonio Grassi diede l'ultimo saluto in nome della Giunta municipale.

L'avv. Renier, presidente della Deputazione provinciale, a nome anche del Presidente del Consiglio ammalato, ricordò i meriti amministrativi e scientifici del Grassi, dichiarando che anche la Provincia colla sua morte subì una grave perdita.

Commoventissimo fu il discorso del sig. Plinio Zuliani che parlò a nome suo, della famiglia e degli amici. Fece piangere gli astanti con un addio estremo, affettuoso e straziante. Ringraziò commosso per la famiglia, quanti portarono comunque il loro tributo di affetto e di onore al lacrimato Estinto.

Dopo di che il corteo, sempre numeroso, precedette verso il cimitero monumentale; e quindi davanti la bara, presso il tumolo della famiglia Tomasoni aperto ad accogliere le spoglie del povero Antonio, pronunciò un elevato discorso il deputato Girardini, ricordando l'ingegno, le virtù, cognizioni che derivavano da vasta e soda coltura, di Antonio Grassi, le sue sofferenze che arrestavano e poi immaturamente troncarono la poderosa sua attività. Conchiuse che mai un saluto di amici fu più mesto del nostro, mai una maggior pietà invocò sopra una tomba di lagrime e fiori.

Diede un addio all'estinto anche il signor Oreste Bianchi. Indi la bara venne calata nel tumulo.

Il **Doppio Beeftea Scarpa** è l'unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

(vedi avviso in 4 a pagina)

Fiori d'arancio.

L'egregio ing. Carlo Fachini e la gentilissima signorina Nadeja Picecco inaugurarono oggi assai lietamente il nuovo anno, giurandosi reciproca fede.

Vive congratulazioni.

Operaio disgraziato.

Iermattina venne medicato all'Ospitale Umberto Modotti di Luigi, d'anni 19 fabbro da Udine per contusione al gomito destro e all'antibraccio pure di destra, riportate accidentalmente girando il manubrio di un trapano, guaribili in giorni tre.

L'articolo 488

Il solito Eugenio Visentini fu Giacomo d'anni 51 da Pozzuolo, volle finire l'anno buscandosi una nuova contravvenzione per ubbriacchezza.

Errata - Corrige.

Nel dare i nomi di chi aveva mandate corone ad onorare la salma di Francesco Cacchini, fu stampato *famiglia Sartori*, mentre andava stampato *famiglia Sarti.*

I feriti di ieri.

Ricorsero alle cure dell'Ospitale ieri: Giovanni Buzzi d'anni 62 da Udine, via Santa Giustina 36, per ferita accidentale lacero-contusa alla fronte, guaribile in giorni sei; Eugenio Comparoni di Giuseppe d'anni 25 da Udine, via Ronchi, operaio alle ferriere, per escoriazione e contusioni alla faccia, guaribile in giorni cinque, riportata in rissa; Luigia De Luisa di Giovanni di anni 25, via Ronchi, operaio alla ferriera, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in giorni sette, riportata in rissa.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contrabbandieri condannati. Minitti Pietro di Arto Casso, condannato alla multa di L. 7, Arcidiacono Antonio di Melito a l. 71, Zaina Antonio di Melito a lire 3.06, Miotti Gio. Batta di Billerio a l. 71, Chittaro Gio. Batta di Buia a l. 91, Codromaz Luigia di Rualis a l. 52, Bazzara Sante di Rodeano a l. 314, Specogna Pierina di Montefosca a l. 40, tutti per contrabbando; Specogna Antonio fu dichiarato non responsabile pei danni della figlia Pierina.

Per furto. — Zampè Antonio di Zampicchia, detenuto per furto, venne condannato ad un mese e giorni 12 di reclusione.

Gazzettino commerciale.

Mercati delle granaglie.

San Vito al Tagliamento. — Il prezzo medio dei sottodescritti generi al mercato del 20 passato dicembre fu il seguente:

Frumento al quintale L. 23.50, granoturco a lire 11 all'ettolitro; Fagiuoli a lire 10.30 all'ett.; Avena a lire 19 al quintale; orzo a lire 26 al quintale; spelta a lire 30 al quintale.

Voci di privati.

Le coriste protestano.

Ogni sera alla rappresentazione dell'*Ernani* il primo apparire delle coriste è accolto dal pubblico con segni esprimenti tuttaltro che benevolenza o compatimento.

Queste povere donne e ragazze, fatte bersaglio d'ingiusti sarcasmi, protestano contro un modo di procedere non degno per certo di gente buona ed educata; e quanto mai contro *certa* stampa cittadina sia pur *nera* o *rossa*, (già gli estremi si toccano) che pronta sempre a nascondere od almeno a scusare pietosamente le *magagne* di chi sta più in alto di loro, non si perita di gettare delle maligne parole su noi che ci esponiamo sulla scena per guadagnare un pane stentato abbastanza e già duro senza bisogno di vedercelo amareggiare con lo scherno e col ridicolo.

Una delle coriste.

Ieri si spense in Vittorio la vita di egregio e benemerito cittadino, il **cav. Costantino Gei**, a soli 50 anni.

Consigliere della Camera di Commercio di Treviso, Presidente della Società operaia di Vittorio e Gerente della Società Italiana dei Cementi, copriva inoltre altri pubblici uffici ed in tutti si addimostrò uomo di alto valore, così per la sua attività ed intraprendenza, come per la sua prudenza nel condurre a buon fine i più ardui negozi.

La città di Vittorio perde nel **cav. Gei** quasi una parte della sua anima.

Era di quegli uomini, che non si ponno facilmente sostituire e che lasciano dietro a sè retaggio di vera e sentita ammirazione, ricordi preziosi di amicizia e nessun odio.

Possa la sua cara famiglia trovare la forza di vincere l'intensità del dolore in cui venne gettata, e ad essa sia di conforto il sapere che molti e molti ammiratori del povero defunto piangono per la di lui scomparsa dal mondo.

Pietro Barnaba.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 24 al 30 dicembre 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	7
» morti	»	1	»	1
Esposti		2	»	—

Totale n. 21.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Cossio fabbro meccanico con Elisabetta Cremese vellutaia — Lino Fattori falegname con Erminia Moro casalinga — Giuseppe Michelotti operaio di ferriera con Delinda Venuti casalinga — Luigi Virgilio facchino con Fiorenza Zilli contadina — Antonio Silvestri professore con Annita Villoresi agiata.

Matrimoni.

Beniamino Sbaniotti falegname con Antonia Urli setaiuola — Silvestro Bulligan falegname con Rosa Virco operaia — Pio Rosso meccanico con Giovanna Mauro casalinga.

Morti a domicilio.

Elisa Nani-Udine fu Gio. Batt. d'anni 79 civile — Pietro Zucchiatti fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Pietro Liva di Massimo di mesi 6 — Antonia Massarutti di Francesco di anni 3 — Alice Costantini di mesi 2 — Francesco Cecchini fu Antonio d'anni 61 albergatore — Giovanni Jogna fu Giacomo d'anni 57 fornaio — Umberto Mestroni di Cirillo d'anni 5 e mesi 5 — Leonardo Rattar fu Giuseppe di anni 56 pittore — Maria Maso-Dorigo fu Francesco d'anni 92 casalinga — Angelo Mercanti fu Andrea d'anni 65 calzolaio — Rosa Scaringi-Pestorello fu Francesco d'anni 73 casalinga — Antonio Carlini fu Francesco d'anni 63 agricoltore — nob. Lidia Vintani di Nicolò di giorni 23 — Francesco Zandonà di Giuseppe d'anni 6 e mesi 6 — Candido Antonio Grassi di Santo d'anni 35 perito agronomo — Palmira Tambozzo di Angelo di mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Sion Franzolino fu Gio. Batt. d'anni 76 casalinga — Maria Passero-Rizzi di Vincenzo d'anni 28 casalinga — Bernardo Letta di Eugenio d'anni 37 agricoltore — Angela Vida-Merigo fu Giuseppe d'anni 86 casalinga — Giov. Batt. De Faccio fu Giuseppe d'anni 78 bracciante — Amabile di Fant-Furlan fu Osualdo d'anni 70 casalinga — Giuseppe Fabbro fu Tomaso d'anni 81 agricoltore — Maddalena Solito-Fabris fu Michele d'anni 77 casalinga.

[illegible] nell'Ospitale Militare.

Vit[illegible] [illegible]lai fu Luigi d'anni 39 maresciallo RR. ca[illegible].

[illegible]rti nella Casa di Ricovero.

Luigi [illegible]zil fu Francesco d'anni 74 bracciante — An[illegible]oratto Volak fu Sebastiano d'anni 73 serva.

Totale N. 28

dei q[illegible] non apparten. al Comune di Udine.

LOTTO

Estrazione 30 dicembre

Venezia	25	73	61	43	2
Bari	45	27	7	43	64
Firenze	45	10	88	23	78
Milano	20	22	40	48	1
Napoli	56	9	72	75	70
Palermo	83	79	42	23	5
Roma	12	62	16	13	61
Torino	47	30	17	74	81

La guerra anglo-boera

Il figlio di Salisbury ferito. Un successo di White?

Londra, 31. Un telegramma da Pretoria, 31, dice: I prigionieri inglesi dicono che lord Edoardo, figlio del primo ministro Salisbury, è rimasto ferito nella sortita di Mafeking.

— Si ha dal Campo di Chieveley 31: Un indigeno riferisce che nella sortita del 29 dicembre una colonna del generale White prese alla baionetta una forte posizione boera, ove si mantiene tuttora. I boeri che investono Ladysmith rimangono silenziosi da ieri mattina.

— Si ha da Capetown 27 dicembre: Un distaccamento dei volontari di cavalleria disperse il 25 corr. senza alcuna perdita, presso Deelfontein al sud di De-Aar Junction, un distaccamento boero che si sospettava volesse distruggere la ferrovia. Tutto è calmo a Stormberg.

PUBBLICAZIONI

La Spedizione di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi al Monte Sant'Elia (Alaska), descritta dal Dottor Filippo De Filippi e illustrata da Vittorio Sella. — In elegante legatura, L. 25. — Ulrico Hoepli, editore, Milano 1900.

La Casa Editrice Hoepli di Milano ha pubblicato in questi giorni il racconto della Spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi al Monte Sant'Elia, nell'Alaska (1897), un magnifico volume, splendidamente illustrato, con 34 tavole fotoincise, 121 incis. nel testo, 4 grandi panorami e 2 carte, che fa onore all'arte italiana, e che si può annoverare fra le migliori delle numerose produzioni artistiche bibliografiche dovute alla operosa attività dell'Hoepli.

Il libro è scritto dal Dott. Filippo De Filipppi, ed illustrato dal noto fotografo delle Alpi e del Caucaso, Vittorio Sella, entrambi compagni di spedizione del Principe. Il grosso volume in 4, scritto in una forma facile e piana è di lettura piacevolissima. Il paese dove si svolse la spedizione è così diverso da tutto quello che conosciamo, e presenta fenomeni naturali così sorprendenti, in proporzioni tanto grandiose, che si legge da capo a fondo con un interessamento vivissimo.

Lo spazio non ci consente di riassumere neppure per sommi capi il racconto dell'impresa, le peripezie della piccola carovana in marcia fra quei ghiacciai sterminati, che conquista il terreno palmo a palmo, a prezzo d'una lotta continua, di una volontà ostinata e paziente. Pochi numeri basteranno a dimostrare di quanto l'impresa si scosti dalle solite alpinistiche conosciute: la spedizione, fra la salita e la discesa, percorse 200 kilometri di ghiacciai; impiegò 38 giorni per arrivare alla vetta, alta 5514 metri sul mare, e visse per 52 giorni continui sui ghiacci. La vicenda è dunque meritatamente famosa e giustificata è la celebrità dei coraggiosi che l'hanno compiuta.

Le numerose illustrazioni riproducono con grande evidenza ogni episodio del viaggio, ogni particolare di quello strano paese. — Due buone carte geografiche finiscono di render chiaro l'itinerario ed il racconto.

Da tutto il libro risalta la meravigliosa attitudine del Duca degli Abruzzi alle avventurose imprese di esplorazione, l'energia nell'azione, la volontà tenace, la forza fisica e l'abilità tecnica non comuni. Il libro, poi, viene in buon punto per farci conoscere più intimamente, per mezzo di coloro che hanno vissuto con lui per mesi sotto la tenda, dividendone le fatiche ed i pericoli, questa nobile figura di Principe, che è ora alle prese con un'altra più grande e pericolosa impresa, nelle regioni polari, dove lo seguono i voti e le speranze di tutti gli italiani, ed il pensiero del mondo intero.

Per desiderio del Duca degli Abruzzi, che ha personalmente curato ogni dettaglio di questa bella opera, il libro si vende a beneficio delle Guide Alpine italiane.

Cosa degna di lode che troverà certo in ogni cuore italiano un'eco sincera; ciò varrà anzi, a rendere più popolare e diffuso il ricchissimo libro.

Notizie telegrafiche.

I decreti-legge nell'Austria-Ungheria in base al paragrafo 14.

Vienna, 31. La *Wiener Zeitung* pubblica la legge relativa all'abolizione del bollo sui giornali e all'esercizio provvisorio del bilancio comune; pubblica inoltre l'ordinanza imperiale concernente la ripartizione delle spese comuni fra i due Stati della monarchia. Il compromesso austro-ungarico risulta così definitivamente approvato.

La *Wiener Zeitung* pubblica infine la decisione della Corona che fissa la quota dell'Austria in 66 46,49 per cento, quella dell'Ungheria in 33 3,49 per cento.

ULTIMA ORA

DISTACCAMENTO INGLESE che dovette ritirarsi.

Londra, 1 — Un dispaccio da Capetown al Ministero della guerra, riferisce che la situazione del generale Methuen rimane sempre invariata.

Il generale French informa poi che i boeri sgombrarono da Rensburg, e rientrarono a Colesberg.

Un distaccamento di soldati inglesi s'incontrò con i boeri al Nord di Dordrecht, ma dovette ritirarsi.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 21.55	10.7 23.40	15.25 D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.35 21.41	13.31	17.46
Portogruaro	9 53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa a	*Arrivi* Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18.37	19.20	O. 20.5	20.45

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 o 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.50 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19.5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

BREVETTATO

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d'oro e d'argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Venezia, 23 giugno 1898.

Il Doppio Beeftea Scarpa è sostanza alimentare di preparazione accuratissima, di sapore squisito, aromatico, ristorante; allungato con acqua nelle proporzioni prescritte dal fabbricatore offre il modo di approntare estemporaneamente un brodo sugolento e saporitissimo; *riesce gradevole alle persone sane, convalescenti, ed i malati di questo spedale, che poterono usarne, ne rimasero soddisfattissimi.*

Ispettore dott. cav. **Carlo Calza**
Primario dott. cav. **Luigi Paganuzzi**
Primario dott. cav. **Giacomo Cini** 5

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA, e PAESI D'OLTRE MARE:

P. HESSE - VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto LIRE 1.20 — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

Per inserzioni in terza e in quarta pagina, pagare il prezzo antecipato.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXV 1900 — **Tiratura 85,000 Copie** — ANNO XXV 1900

	Anno	Semestre	Trimestre
IN MILANO:	L. **18** -	L. **9** -	L. **4,50**
NEL REGNO:	» **24** -	» **12** -	» **6**
ESTERO:	» **40** -	» **20** -	» **10**

Dono straordinario agli abbonati annui:

L'Opera italiana nel Secolo XIX

di ALFREDO COLOMBANI

Un volume in-8.o grande, con 428 finissime incisioni, 8 tavole a colori, fuori testo, 368 pagine. Quest'opera tutta originale, testo ed incisioni, è stata scritta espressamente pel *Corriere della Sera*, e sarà, nel ramo librario, la più importante creazione dell'anno. Non sarà posta in vendita.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Due elegantissimi quadretti su raso montati su passe-partout. — Questi acquarelli che lo Stabilimento italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor Cav. Aureli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

QUO VADIS

famoso romanzo di Sienkiewicz, il più gran successo del giorno, volume di pagine 480 della Casa editrice Detken e Rocholl di Napoli.

Per la spedizione dei doni straordinarii gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. **60** (Estero L. **1,20**). Gli abbonati semestrali Cent. **30** (Estero **60**). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 16 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli incisioni ed *inediti*, ricco di disegni d'attualità, ha fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori ecc. In ogni numero vengono bandite delle gare fra lettori, con ricchi premi. **La Domenica del Corriere** è creazione diretta del **Corriere della Sera**.

Abbonamenti senza premi e senza la ***Domenica del Corriere***

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Abbonamenti alla DOMENICA DEL CORRIERE

In Milano e in tutto il Regno Anno L. **5** Semestre L. **2,50**
Estero . . . . » Fr. **8** » Fr. **4** —

Mandare vaglia all'Amministrazione del **CORRIERE DELLA SERA**

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie - - Successo Mondiale

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

ASSOCIAZIONI PEL 1900

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Esce ogni Domenica in Milano. Direttori: E. Treves ed E. Ximenes

CENTESIMI **50** IL NUMERO

ANNO, L. 25 - SEM., L. 13 - TRIM., L. 7 (Est., Fr. 33 l'anno)

È IL PIÙ GRANDE GIORNALE ILLUSTRATO D'ITALIA CON DISEGNI ORIGINALI D'ARTISTI ITALIANI

Premio: 1.° **NATALE E CAPO D'ANNO**, Numero unico, splendidamente illustrato a colori, in formato massimo, con coperta in cromotipia, dedicato alla ***Marina da Guerra Italiana***.
2.° **Almanacco Storico**, che comprende il calendario del 1900 e la cronistoria del 1899 narrata giorno per giorno.
(Al prezzo d'associazione annua aggiungere 60 centesimi [Estero, 1 Fr.] per l'affrancazione dei premi).

A chi ci procurerà 5 **nuovi** *associati annui, daremo in* **DONO: ORLANDO FURIOSO**, di **Lodovico Ariosto**, illustrato da *GUSTAVO DORÈ*. Splendida edizione in-8, legata in tela e oro con tagli dorati.

CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

CENTESIMI **10** IL NUMERO — Lire 5 l'anno (Estero, Fr. 8).

Giornale settimanale di Grande Formato, con pagine a colori.

Col 1900 questo giornale **AUMENTERÀ IL NUMERO DELLE PAGINE**. Oltre le otto pagine in grande formato conterrà altre otto pagine di un **Romanzo celebre illustrato**. Inizierà la serie il famosissimo **QUO VADIS?** di *ENRICO SIENKIEVICZ*, il maggior successo letterario del giorno, illustrato da numerose incisioni.

PREMIO: ***NELL'ANNO 2000***, sogno di **Edoardo Bellamy**. Elegante volume di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 franco] per l'affrancazione del premio.)

GIORNALE DEI FANCIULLI

Centesimi **25** il Numero

Anno, L. 12. Sem., L. 6,50. Trim., L. 3,50. (Estero, franchi 18).

diretto da **CORDELIA** *e* **A. TEDESCHI**

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato.

Nei primi numeri del 1900 incomincierà a pubblicare ***L'Automobile volante***, *viaggio fantastico dall'Etna al Niger*, di **Luigi Barberis**, interessantissimo romanzo di viaggi e d'avventure destinato ad avere un immenso successo.

Premio: LA SCIENZA IN FAMIGLIA ossia Nozioni Scientifiche sugli oggetti comuni della vita, di ***L. Figuier***. Traduz. del prof. C. Anfosso, con numerose aggiunte. Un volume in-4 di 754 pag. con 826 incis. (Al prezzo d'associazione annua aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 fr.] per l'affrancazione del premio).

È il più splendido Giornale Illustrato di Moda

MARGHERITA

UNA LIRA il numero

Anno, L. **18**. Sem. L. **10**. Trim. **5**. (Estero, fr., 24).

Edizione economica senza annessi e figurini colorati

Centesimi 50 il numero

Anno, L. **10**. - Sem. L. **6**. - Trim. L. **3**. (*Est. fr. 16.*)

PREMIO: POESIE, *di* EDMONDO DE AMICIS. Un vol. in formato bijou, legato in tela e oro. (Al prezzo d'associaz. annua, aggiung. 50 cent. [Est., 1 franco] per l'affranc. del premio.)

A quelle signore che ci procureranno 5 nuovo associate annue, daremo in dono, FIORI DI PRIMAVERA, splendido album a colori di Tito Chelazzi, legato in cartoncino.

L'Eco della Moda

16 pagine settimanali con più di 50 incisioni. Ogni numero ha annesso un ***modello tagliato***.

Centesimi **10** il numero - Lire **6** l'anno (Est., fr. 9)

Il primo numero d'ogni mese con annesso un **Elegante figurino colorato** *costa* **20** *centesimi*

Premio: Villa Ortensia, romanzo di *ANTONIO CACCIANIGA*. Elegante volume in-16 di 208 pagine. E un grazioso *Almanacco in cromolitografia per l'anno 1900.*

Illustrazione Popolare

Giornale per le Famiglie

Esce ogni domenica in 16 pag., con 10 o 12 incisioni

— Centesimi **10** il numero —

Nel Regno 5 lire l'anno (Est., fr. 8)

PREMIO a scelta: Album-Ricordo dell'Esposizione artistica a Venezia. Splendida pubblicazione in-folio, illustr. — Oppure: A caro prezzo, romanzo di E. Werner. Elegante volume di 320 pagine. (Aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 fr.] per l'affrancazione del premio.)

Letture illustrate per i Bambini

Mondo Piccino

{ Centesimi **5** il numero }

Esce il giovedì in 8 pag. riccamente illustrate

Nel Regno 3 lire l'anno

(Estero, SEI Franchi)

Centesimi 10 il numero

CORRIERE DELLE SIGNORE

Ogni settimana 8 pagine di grande formato, ricche d'incisioni di mode e di lavori con annesso ad ogni numero un **modello tagliato**, un **Figurino colorato in prima pagina**, e un Supplemento Letterario in 8 pagine di uno dei romanzi più in voga

NEL REGNO **5** *LIRE L'ANNO* (Estero, fr. 8)

Premio: LA SIGNORA VESTITA DI GRIGIO, *romanzo di G. OHNET.* (Aggiungere 50 centesimi [Est., 1 fr.] per l'affrancazione del premio).

Centesimi 30 il numero

l'Eleganza

LIRE **6** L'ANNO (Est., fr. 9).

Ogni 15 giorni un [illegible] *di 8 pag. in-4 a 3 col., con numerose inc. e annessi*

Dell'**ELEGANZA** [illegible] **dizione speciale** con un figurino colorato in ogni numero: [illegible] ANNO *(Estero, Franchi 15)*

PREMIO all'ed[illegible] [illegible] Agli associati all'[illegible] *P. Mantegazza*, [illegible] [illegible] il Bacio della Contessa Savina, di *A. Caccianiga*, [illegible] prezzo d'associaz. annua aggiun. 50 cent. [Est., 1 Fr.]. [illegible] dato in dono: **Campar molto e bene**, 35.° almanacco di [illegible], un Almanacco da Gabinetto in cromolitografia pel 1900

Esposizione Universale del 1900 a Parigi

GIORNALE RICCAMENTE ILLU[illegible]TO

Associazione a serie di 10 numeri: **5 Lire**

Ne sono già usciti 11 numeri, che furono oggetto dell'ammirazione [illegible] bondanza delle notizie e per l'interesse delle incisioni. Oltre [illegible] contiene **Una grande tavola colorata** [illegible] l'abbonamento [illegible] numero [illegible].

L'opera completa in 60 numeri: **30 Lire**

Esce una o due volte il mese sino all'apertura dell'Esposizione, e una volta [illegible] settimana durante l'Esposizione.

50 Centesimi - *ogni numero di 16 pagine in-4 con copertina* - **Centesimi 50**

PREMIO: Chi si associa all'opera completa riceve in dono **L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889 a PARIGI**. Un volume in-4 di 320 pagine riccamente illustrato. (Aggiungere 1 Lira per le spese di affrancazione).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco